

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Band:** 51 (1979)  
**Heft:** 4: Mobilitazione 1939-1945

**Artikel:** II. mobilitazione generale : 11 maggio 1940  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246519>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

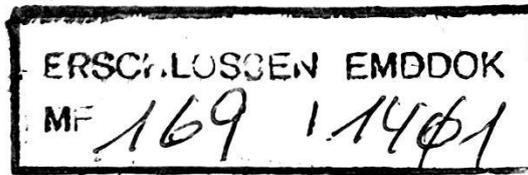
### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## II. Mobilitazione generale 11 maggio 1940



L'aggressione tedesca contro Olanda, Belgio e Lussemburgo, tre piccoli stati neutrali, si scatenò il 10 maggio.

L'indignazione reazione della stampa e del popolo elvetici fu unanime e chiaramente accusatrice.

Secondo i calcoli del Comando Supremo, almeno 10 divisioni tedesche erano concentrate nella Germania meridionale a soli 30 chilometri dal confine elvetico.

La Svizzera si sentiva minacciata direttamente.

Il Consiglio federale, su proposta del Generale, decretava la seconda «*Mobilitazione Generale*» per l'11 maggio.

Il Comandante in Capo dell'Esercito emanava il seguente «*Ordine del Giorno*».

*11 maggio 1940*

### **Rimaniamo calmi, forti e uniti**

#### **ORDINE DEL GIORNO**

La mobilitazione generale che ho proposto ieri al Consiglio federale era giustificata dalla serietà della situazione internazionale.

Il nostro esercito è pronto a compiere il suo dovere lungo tutte le nostre frontiere. Esso è pronto a difendere la libertà del nostro paese con tutte le energie, contro qualsiasi aggressore, chiunque esso sia.

Se fosse necessario, ci sacrificheremo tutti per i nostri figli e per l'avvenire della nostra bella Patria.

Ufficiali, sottufficiali e soldati, il destino del paese è nelle vostre mani. So che ognuno, al posto da me assegnatogli, compirà il suo dovere.

Ripeto quanto vi ho già detto:

«Notizie provalate per radio, fogliettini volanti o altri mezzi, che potessero far dubitare della volontà di difendersi del Consiglio federale o del Generale, devono essere ritenute come false emanazioni di una propaganda disfattista.»

La consegna è semplice: *rimaniano calmi, forti e uniti!*

In tal modo rimarremo uomini liberi.

*Il Comandante in Capo dell'Esercito: Generale Guisan*